

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Pagine 12 dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano: avvisi, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contigie 10 alla linea, per più volte si farà di più. Articoli comunicati in 11 pagine cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DA ROMA.

Per l'altro, la Commissione per i provvedimenti finanziari tenne una lunga seduta. Con sei voti contro sei ed una astensione respinse la seguente mozione del deputato Lucca: Propongo che, mantenuta l'integrità dell'applicazione dell'art. 49 della legge di perequazione fondiaria, il governo provveda con opportune proposte a sostituire il provento del secondo decimo, che, in seguito a detta legge, dovrebbe abolirsi dal 1.º luglio 1887.

Approvò invece con otto voti contro cinque un ordine del giorno del deputato Salandra, con cui si mantiene la abolizione, del secondo decimo, ma si acconsente sin d'ora alla sospensione dell'abolizione, del terzo decimo chiesta dal governo. In seguito l'on. Salandra venne nominato relatore con otto voti contro cinque schede bianche, che sono quelle degli on. Tegas, Righi, Calciati, Raggio e Lucca.

Questo voto forma l'oggetto principale delle conversazioni nei circoli parlamentari e degli articoli di giornale. La *Riforma* e la *Tribuna* biasimano il voto della Commissione dicendo che non si tratta se non degli interessi dei grandi proprietari. La *Tribuna* soggiunge, che la giunta dei provvedimenti finanziari, così com'è composta, non può esprimere la volontà della maggioranza della Camera. L'*Italia* crede che la Camera approverà, malgrado il voto della Commissione, le proposte del Ministero.

Il voto, del resto, era preveduto, benché si sperasse che le dichiarazioni fatte dal ministro Depretis avrebbero indotto la Commissione ad accettare il temperamento del governo, attese le condizioni della finanza. Ma la Commissione, composta in maggioranza di agrari protettivi, se avrebbe accettato volentieri un secondo aumento nel dazio sui cereali, non si mostrò disposta a transigere sull'abolizione dei decimi e quindi la Camera dovrà giudicare del conflitto. Da quanto risulta, il ministero è deciso a non rinunziare alle sue proposte e porrà nettamente la questione di fiducia. Dirà alla Camera che se non si vogliono sospendere i Lavori Pubblici, è indispensabile accordare al governo i mezzi occorrenti per far fronte alle spese; e questo è un ragionamento abbastanza chiaro e piano.

Senza pensare a nuove costruzioni, solamente per condurre a termine tutte quelle che sono già incominciate, le risorse attuali del bilancio non bastano. Inoltre vi sono molte vecchie, contabilità da liquidare, e imperscrutabili di primo ordine saranno obbligati a sospendere i lavori, perchè il governo non ha in cassa i fondi per pagare gli arretrati scaduti da molti mesi. Non parli della Società ferroviaria, le quali pur esse sono in credito di parecchi milioni, che non possono riscuotere né tutti, né in parte.

In tale condizione di cose, o la Commissione dei provvedimenti finanziari doveva suggerire altri maggiori introiti

al posto di quelli escogitati dal governo, oppure doveva adattarsi alla necessità di subire il progetto dell'on. Miglioni.

L'Esposizione Regionale Veneta a Vicenza

dei prodotti delle piccole industrie

Non sarà inutile ripetere che ad offrire al pubblico un primo saggio della trasformazione che va operandosi nelle piccole industrie del Veneto e a segnalare quelle industrie che meritano di essere favorite, la benemerita Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano, cogliendo anche occasione del Congresso Nazionale degli Alpini che in quest'anno si riunisce nel Vicentino, ha promosso una Esposizione Regionale Veneta dei prodotti delle piccole industrie, esposizione che si terrà a Vicenza nei prossimi mesi di agosto e settembre.

Dal programma che abbiamo sott'occhio, rileviamo che questa Esposizione di piccole industrie sarà fatta coi criteri di un'Esposizione di grandi industrie, nella quale un prodotto è tanto più apprezzato, quanto più si presenta commerciabile; che la Commissione ordinatrice si riserva di ammettere all'Esposizione soltanto quei prodotti delle piccole industrie appartenenti alla Regione Veneta, tanto della montagna come della pianura, che per le migliori introdotte nella loro fabbricazione si prestino maggiormente al pratico uso, rispondano alle moderne esigenze della vita, dei costumi e del commercio, così per il buon mercato, come per la qualità e l'eleganza.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla Commissione ordinatrice in Vicenza, non più tardi del 30 giugno p. v. e gli oggetti dovranno essere consegnati entro il 3 agosto p. v.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione, rivolgersi alla Commissione ordinatrice in Vicenza, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari ed ai Comitati provinciali.

L'Esposizione è ripartita in sette classi: Lavori in legno — Lavori in paglia, vimini, giunco, sparto, legno sabbato, saggina, radici, ecc. — Lavori in metallo — Lavori in materie diverse — Prodotti alimentari ed industriali — Strumenti, attrezzi e macchine per l'esercizio delle piccole industrie in azione — Monografie delle piccole industrie, estese almeno ad un Distretto amministrativo della Regione.

I premi consisteranno in Danaro — in Diplomi di onore, in Medaglie ed in Menzioni Onorevoli, assegnati dal Governo, dal Club Alpino Italiano, dai Corpi Morali e da privati.

La *Riforma* è informata che il Ceruti presentò al nostro ministro a Madrid una memoria che distrugge completamente le calunnie fatte lanciare a suo carico dal governo della Columbia, che l'ha danneggiato in tutti i modi, brutalmente. Come è noto si tratta sempre dell'arbitrato della Spagna fra l'Italia e la Columbia, un affare che non finisce più.

A CAPRERA.

Il giorno 5 giugno avrà luogo un pellegrinaggio a Caprera, alla tomba di Garibaldi.

Il Comitato esecutivo del Pellegrinaggio ci manda una circolare regolante il viaggio, gli orari, ed il trattamento che verrà fatto ai cittadini, i quali parteciperanno alla patriottica gita. Sono ammesse a tale pellegrinaggio tutte le Società che hanno programma liberale.

Ecco poi alcuni particolari circa i prezzi di andata e ritorno da Genova a Caprera:

Nella classe speciale si pagheranno L. 50 —; nell'ordinaria L. 25 —, e finalmente nell'ordinaria per le bande musicali e fanfare, che presteranno servizio, L. 12.

Questi prezzi verranno aumentati di lire una per ciascun biglietto, per coprire le spese del Comitato.

Le ferrovie accorderanno la riduzione del 50 per cento da qualunque stazione dell'Alta Italia, ai facenti parte delle Associazioni dirette a Genova: i Veterani, Reduci e Superstiti delle patrie battaglie, godranno della riduzione del 75 per cento.

I biglietti della ferrovia sono valevoli dal 25 maggio al 5 giugno per l'andata a Genova; dal 6 al 15 giugno per il ritorno.

Pel giorno 20 maggio le Società dovranno far pervenire al Comitato, ed in lettera raccomandata, la scheda dei sottoscrittori, col relativo importo dei posti, od almeno L. 10 come caparra.

La partenza si effettuerà da Genova il giorno 5 giugno, alle ore 3 pom.

Un'occhiata al menu delle due classi, speciale ed ordinaria, ci assicura che i pellegrini saranno trattati assai bene. Purché il mare non faccia loro dei brutti tira.

Il Comitato — che siede in permanenza nella sala dei Superstiti di Mentana, Via Santa Maria Fulcorina n. 11, in Milano — avvisa poi il pubblico che non risponde delle schede e delle somme che non siano inviate direttamente in lettera raccomandata.

Fu rivolta una Circolare anche agli studenti delle Università per invitarli a partecipare alla commemorazione.

ALTRO CHE RIDURRE!

Tutti parlano della necessità di ridurre il numero delle Università italiane.

Ebbene, invece è stata distribuita la relazione della Commissione sul progetto di legge per il pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena.

La relazione, dettata dal segretario della Commissione, on. Gallo, conclude per l'approvazione pura e semplice del progetto di legge, in virtù del quale le predette Università, rimanendo in fatto quali sono attualmente per quanto riguarda le facoltà e il numero delle cattedre, vedranno però cessare la distinzione legale tra esse e le Università di primo ordine, e i loro professori godranno di uno stipendio eguale a quello assegnato agli insegnanti di queste ultime.

suo marito e di suo figlio, specialmente quest'ultimo rotto agli stravizi ed all'empietà. Rinchiudere la figliuola fra quattro mura, era un sacrificio al quale non si sapeva indurre. Se non amava Noemi, né manco la detestava e le ripugnava di condannarla alla reclusione, anche per un restante di materno affetto.

Per tre giorni, il villaggio di Quattro Venti fu oltre il solito animato. Si portavano via a carrette i mobili, venduti e comperati in fretta; altri, imballati nelle casse, aspettavano di essere trasportati in città. Aglae trattava con manifesto sdegno Noemi destinata a vegetare in quell'oscuro villaggio e chiedeva alla madre particolari sulla cugina Emmelina di Radzeretz. Vittorio e Leone, beati di recarsi a Parigi, saccheggiavano il giardino di cui non dovevano più approfittare. Eorchetta, un po' melanconica, lavorava del suo meglio in compagnia di Sofia e pareva, in mezzo a tutto quel disordine, una alodolletta sur un campo di frumento affastellato.

La signora Guerin era sempre pensierosa.

— Ah, Sofia, ripeteva spesso; come la camperemo noi laggiù?

— Faremo del nostro meglio, signora, rispondeva la domestica.

Al momento di partire per la via ferrata, la signora Guerin ricevette la seguente lettera:

Mia cara sorella,

« Maria ti ha fatto conoscere la nostra disgrazia. Ma è veramente una disgrazia.

IERI, A FIRENZE.

Discorso del ministro Zanardelli

Firenze, 11. La cerimonia dello scoprimento del busto di Donatello si è compiuta solennemente, presenti le deputazioni del Senato, della Camera, tutte le autorità e numerose rappresentanze.

Il Municipio di Roma mandò una splendida corona. Festa imponente.

Dopo lo scoprimento del busto, il corteo si è recato alla basilica di San Lorenzo ove si pose la prima pietra del monumento a Donatello.

A mezzogiorno sono giunti il Re, il principe di Napoli, accompagnati da Zanardelli. Furono ricevuti dalle autorità a da grandissima folla plaudente.

La città è imbandierata, affollatissima.

Firenze, 11. Alle ore 3 pom. alla presenza del Re, del principe di Napoli, con l'intervento delle autorità e notabilità artistica italiana e straniera, fu aperta l'esposizione Donatelliana.

Il ministro Zanardelli pronunziò un discorso, di cui ecco il sunto:

« Sire! Ben a ragione Vi recate a rendere solenne lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, che compiesi nell'occasione del centenario del grande scultore del 500. Voi sentite che l'Italia è la patria dell'arte, che sopravvisse invitta ad ogni rovina, sicché quando il cittadino era scomparso, i monarchi s'inchinavano agli artefici. Voi continuate le tradizioni della vostra Casa, ricordando che quando Santa Maria del Fiore cominciava ad edificarsi, Amedeo V traeva alla sua corte un discepolo, Giotto, ricordando che il vostro genitore pose la prima pietra alla superba fronte, nei giorni in cui la Toscana, abdicando con generoso entusiasmo alla propria autonomia, rese inamancabile l'unità italiana.

Voi pure, giovane principe, cui volgono gli sguardi fidenti la vecchia e la nuova generazione, troverete che del poema dantesco testè presentatovi con nuova veste, questa Firenze è eloquentissimo e vivente commento, tra le arti fiorentine e la divina commedia esistono intimo e profonda somiglianze. Ne' cieli del poeta vi è un riflesso delle creazioni di Giotto, nelle opere degli artefici posteriori spicca potente l'influenza di lui. Michelangelo poté augurarsi l'esilio e le sventure per somigliargli.

Firenze, Atene rediviva, fu centro dell'architettura, della scultura e della pittura italiana. Qui nacquero o ispirarono artefici sovrani, dall'Angelico e Giotto ai Buonarroti. — Qui Raffaello stesso venne a perfezionare il divino pennello. Da Firenze, Leonardo recavasi a Milano per creare il Cenacolo, a Roma per eseguirvi figure sovraumane nella Cappella Sistina, ed erigervi un nuovo Pantheon.

S. Maria del Fiore porta l'impronta dell'architettura italiana nella sua splendida grandezza.

Per darle un facciata degna del tempo, ogni secolo stancò indarno i suoi migliori artisti, e compierla è vanto dell'Italia risorta.

È bene che allo scoprimento della grande facciata vada congiunta la mostra Donatelliana. Come altrimenti potrebbe avere sufficiente concetto delle svariate e copiose creazioni di artista così operoso e fecondo? Egli da Roma a Venezia, e da Napoli a Firenze; a Padova, riempiva l'Italia dei suoi capolavori. In epoca che diede tanti saggi maestri ottenne indubbiamente primato, e si poté dire di lui che anteché l'opera di Michelangelo, ebbe pari l'altezza dell'ingegno ed i pregi dell'animo.

Un ammirabile disinteresse, singolare semplicità di vita, modestia, abnegazione generosa. Per le porte del battistero volle si desse la palma al Ghiberti, dicendosi vinto alla prova. Da Padova allontanossi, perchè troppo parve gli esaltasse l'opera sua.

A Firenze, moto, vita agitata, democrazia erano impulso agli ingegni, e non meno efficace impulso era il culto popolare per le creazioni artistiche. Nella costruzione di Santa Maria ogni parte ed ogni nuovo passo, discutevasi in assemblee di giurati, desideravasi quasi con solenni plebisciti. Santa Maria era non meno la chiesa che il Foro, il portico e l'accademia. Ivi i consigli, il giuramento dei capitani, il popolo, il poema di Dante insegnato pubblicamente. Sotto la splendida cupola brunellesca, Savonarola convocava i cittadini ad udire la condanna dell'arte. Ma l'arte affermava come segnapolo immortale, come appello all'emancipazione. E quando Michelangelo vide cadere la patria, a scongiurare il danno e la vergogna scolpì la *Notte nella cappella dei medici*, e dai baluardi di San Miniato difendeva gli ultimi sforzi della morente libertà.

Gli edili del municipio di Firenze; questi esempi, questi memori capolavori degli avi spettacolo di venusta che sta sempre innanzi agli occhi della cittadinanza, vi porgono elementi propizi per serbare a questa terra e all'Italia tutte le sue tradizioni.

Firenze, difatti, fra le città della penisola è quella che più italianamente ha saputo costruire i nuovi edifici.

La presente festa resa così solenne dalla presenza del Sovrano, dalle rappresentanze del Parlamento, siavi nuovo sprone a seguire le orme invitate e luminose. Ai destini artistici non indegni della passata grandezza, traggono auspici dalla sollecitudine e dalla presenza di Sua Maestà in nome di cui dichiaro aperta la classica mostra delle opere di Donatello.

Firenze, 11. La Regina è giunta alle 536; fu ricevuta dal Re e dal Principe di Napoli, ossequiata da Zanardelli, dalle Deputazioni del Parlamento dalle dame di palazzo, dalle autorità. La stazione era addobbata di fiori e di bandiere. La folla acclamò vivamente i Sovrani nelle carrozze di gala lungo il percorso dalla stazione al palazzo.

In piazza Pitti ha avuto luogo una imponente dimostrazione. I Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo si recò a palazzo Pitti per ossequiare il Re.

tendomi che a nostra madre nulla è mancato ne' suoi ultimi istanti, e questo è vero.

« Giudica tu, mia cara sorella, in quali condizioni di salute m'abbiano messo tutti questi imbarazzi. Ho lasciato Spa in tutta fretta, proprio in quei giorni che vi si apparecchiava il divertimento delle corse autunnali. Mi sento i nervi così fortemente agitati dopo il mio ritorno a Parigi, che ho appena il coraggio e la pazienza di ricevere le visite di condoglianza. Tu invece puoi chiamarti fortunata nella tua campagna. Là, almeno, sei tranquilla. Restaci sempre, sorella mia, e benedici i rovesci di fortuna che l'impediscono di arrischiare la tua quiete a Parigi. Del resto, la città vicina al tuo villaggio, è una città commerciale e spero che i tuoi figli, col lavoro e la seria applicazione, si sieno già procurato un posto importante in qualche magazzino. « Io faccio voti che il cielo ti assista, te ed i tuoi. Parlando dei tuoi figli, ci tengo a rinnovarti le più vive espressioni del mio affetto. Forse non ci rivedremo più; ti libero volentieri dei debiti che hai contratti verso nostra madre e te ne avverto fin d'oggi perchè tu non abbia a pensare di scrivermi a questo proposito, se mai ti prenderai la briga di corrispondere con me. Mi dico tua devota e affezionata sorella

Contessa de Radzeretz.

« Emmelina sta bene. Essa pure ti abbraccia stantamente a' tuoi figli.

(continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 20

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE SECONDA.

— Tu sei ingiusta, finalmente rispose: io non ti debbo render conto del modo onde mi par meglio assicurare il tuo avvenire. La famiglia Guerin si reca a Parigi. Credo conveniente che tu pure ci vada. Una giovine ricca come te non è fatta per vivere eternamente all'ombra d'un villaggio. Non è ragionevole che io debba importarti la solitudine solo perchè a me piace star lontana dal mondo. Penso al tuo avvenire, alla tua felicità, più che tu noi creda. La tua dote ammonta a duecento mila franchi. Riceverai durante il tuo soggiorno a Parigi gli interessi di questa somma, e non mi potrai mai e poi mai persuadere che là non sarai felice. Dillo ad Aglae. Essa ti ama e, si chiamerà fortunata di non separarsi da te. Va a parlarle, va pure. Assicurale che né meno tu desideri di lasciarla. Mi sorprende davvero che ci sia bisogno di tante precauzioni per condurre a termine un progetto così facile.

Prima di allontanarsi, la giovine aggiunse con voce supplicante:

— Mi scriverai almeno!

— Senza dubbio. Penseresti forse che non voglia scriverti?

Quando Aglae conobbe le intenzioni della signora Marry, corse in camera da sua madre e le disse:

CRONACA PROVINCIALE

Teatro - Arresto.

Pordenone, 10 maggio.

La Compagnia di Vaudeville diretta dall'artista Giulio Puccioni ha piantato la Tenda al Sociale e da due sere diverte il pubblico con svariato programma.

Domenica abbiamo gustato la graziosa commediola del Castelnovo: *Bere o affogare* ed in verità gli artisti piacquero tutti per la naturalezza del dialogo e senza ricorrere alle affettazioni che per lo più nuociono, massime in palcoscenico.

Briosa l'operetta: *Un principe nel regno della confusione* del M. Fraugini ed anzi mi sento in dovere di biasimare la corrispondenza da Pordenone inserita nel *Giornale di Udine* da un critico che ha voluto fare dello spirito attaccando l'orchestra, il Maestro, la Messa in scena ecc. ecc. Si capisce che il signorino corrispondente del *Giornale di Udine* ha delle pretese un po' elevate. Ebbene aspetti una ventina di giorni, eppoi faccia una scappata a Venezia e si tenga per quella occasione il resto del carlino.

Sperando che la messa in scena dell'*Otello*, orchestra, cori e Maestro, lo conforteranno delle due sere che dovete annoiarsi al nostro *Massimo ed Unico*.

Intanto buon viaggio, buon divertimento e felice ritorno.

Furono arrestati per furto di scarpe certo Vitale Enrico, d'anni 23 da Milano; e per schiamazzi notturni certo Rosa Carlo.

Cos'è il Fricco!

(dalla Pastorizia.)

Si prende del lardo, si taglia questo a piccoli pezzettini, si ripa e una padella (frissora) a sidere e dopo ben dislito si aggiunge il formaggio pur questo tagliato in piccoli pezzettini e conservandolo sempre sopra il fuoco misciandolo unendolo con una pallottola di legno fino a tanto che ha fatto la sua crosta e che resta unito il tutto come una frittata.

Avverto che si presta meglio, per Fricco, il formaggio magro in confronto del grasso.

P. Barnaba.

Sullo stesso argomento scrive alla *Pastorizia* don Alessandri di Villasanta.

Il fricco, detto altrimenti *ciuc in ont*, è una pietanza che si usa in Carnia, ordinariamente dalla gente del volgo, forse per dar di cambio talvolta al congnatico comune, l'eterno formaggio. Siccome poi la povera gente, nell'idea di far più guadagno estraendo dal latte la maggior quantità possibile di panna per farne il burro (spongine), si fabbrica un formaggio magro, magrissimo (ciuc), così addiziona che costata troppo magra e insipida pietanza il più delle volte viene a nausea. Che si fa allora? Si prende il formaggio (ciuc) e lo si caccina nella frissora insieme ad una discreta quantità di burro cotto (ont), e lo si riduce a forza di fuoco fino a diventare una specie di frittata. Si può immaginarsi quale simpatico manichietto! Dicono che sia una buona pietanza, ma non è vero, e desidero che mi si creda: se no, può farsi facilmente l'esperimento.

Talvolta per fare il fricco, taluno adopera il lardo, o il grasso di porco (sain), ma allora il fricco invece di chiamarsi *ciuc in ont*, dovrebbe chiamarsi *ciuc in sain*. Questa seconda specie di fricco non l'ho mai assaggiata, ma devo credere che sia un cibo ancor più disgustoso e ributtante del primo.

Del resto tutti i gusti sono gusti.

Società cooperativa

tra i fabbri - cottellaini di Maniago.

Maniago, 9 maggio.

A termini dell'art. 12 dello Statuto Sociale i signori soci sono convocati in Assemblée generale straordinaria nel giorno di mercoledì 25 maggio 1887 alle ore 2 pom. nella sala comunale per procedere alla elezione dei 3 soci chiamati a coprire l'Ufficio di tecnici della Società giusta l'art. 8 del Regolamento interno e per la nomina del personale incaricato dei vari servizi dell'azienda.

Il Presidente

A. Antonini.

Miglioramenti agricoli.

A Marignana di Sesto al Reghena, nella tenuta del sig. Paolo Morassutti, ci siamo sorpresi come già terreni di cattiva natura, che già conoscevano in precedenza, siano stati ridotti in parte a marcia, ed in parte a prati stabili irrigatori. Dove esiste la vecchia marcia eravi una cava di ghiaia, e la così detta *campagna di Sesto* non era che un arativo senza alcun ordine, tutto

fossi, e bosconi. Colla riduzione è divenuto un magnifico rettangolo di campi 45, circondati da acqua, e da siepi vive di gelsi ed oppi.

Rigogliose sono pure le piantagioni di gelsi, viti e frutta ed assai promettenti i prati livellati.

Tutte le campagne sono circondate da siepi di gelsi. Entrati nelle stalle, rilevammo come il sig. Morassutti intenda estendere l'allevamento di bestiame, con incroci di vacche Svizzere e Striane. In tutti i canali (gattoli) di scolo delle poste nelle stalle vedemmo posta della terra ben asciutta la quale fissa tutti i componenti delle orina degli animali.

Visitammo i vigneti ed ivi pure emerge come il sig. Morassutti segua una buona e saggia agricoltura.

Coltiva poi le barbabietole da foraggio e le fornisce fresche ai bovini; nello scorso anno il prodotto superò i 600 quintali. Nel desiderio di ricavar utile con poca spesa riuscì all'impinguamento di bovini con l'uso dei cartocci del granoturco cotti commisti a farina di sorgo ed altri bassi prodotti.

(Dalla Pastorizia.)

Cronaca dell'illuminazione elettrica.

Da una lettera d'un corrispondente del giornale *La Lumière électrique*, si rileva, che la città di Nuova-Orleans possiede presentemente uno dei più grandi impianti d'illuminazione elettrica del mondo intero.

Tutta la città è illuminata da lampade ad arco del potere luminoso di 2000 candele. Il sistema d'illuminazione delle lampade o delle dinamo è quello della Società Jenney di Fort Wayne.

Il grande sviluppo che va prendendo ogni giorno l'illuminazione elettrica nel nuovo mondo, risulta poi specialmente dai rapporti fatti all'ultima Assemblée dell'Associazione Nazionale d'illuminazione elettrica, dai quali si rileva, che la sola Società Edison ha collocato a Nuova-York oltre a 45 mila lampade negli ultimi tre mesi.

Noi siamo senza dubbio molto lontani dalle 41 Stazioni centrali con 100 mila lampade, che contava la suddetta Società Edison in America alla fine dello scorso anno; tuttavia se si tiene conto delle difficoltà speciali create in Europa alla diffusione della nuova luce, sia da male ispirate e viete leggi, sia dalla privilegiata posizione delle Società del gas, si deve convenire che la strada già percorsa su questa via del progresso è una garanzia sicura dello splendido avvenire riservato al nuovo sistema d'illuminazione.

L'Inghilterra che dovrebbe almeno, ci pare, essere alla testa di questo movimento, ebbe la malavventura di subire nel 1882 un vero disastro finanziario, determinato da sferzate speculazioni sui valori delle Società Elettriche; in un'epoca in cui il materiale di questa industria era ancora affatto insufficiente. D'allora gli Elettrici inglesi, impacciati anche dalle disposizioni della Legge 1882, dovettero concentrare i loro studi allo sviluppo degli impianti privati; e le stazioni centrali in Inghilterra rimasero per importanza e numero inferiori a quelle del Continente.

Nei numeri successivi passeremo in rassegna le principali stazioni centrali d'illuminazione elettrica attualmente in esercizio in Europa, dando qualche ragguaglio sulle medesime, specialmente rispetto al sistema di distribuzione, al numero delle lampade in attività ed al prezzo; poichè ciò varrà a persuadere i più paurosi delle novità sulla pratica attuazione di questo brillante, comodo, sicuro ed igienico modo d'illuminazione.

Dove va a finire la carità nazionale.

Scrivono da Porto Maurizio alla *Riforma*:

Nella nostra provincia è generale il malcontento per il modo con cui sono distribuiti i soccorsi che con tanta larghezza la carità italiana ha largito alle province Liguri, danneggiate dal terremoto.

Si fa il nome di chi ha perfino ritenuto a suo totale vantaggio il soccorso che doveva distribuire per lenire miserie strazianti; di chi ha ricevuto somme rotonde e considerevoli per distribuire poi elemosine meschine, ed irrisorie.

Infine una burocrazia avida ed ingenerosa rende affatto sterile ed inutile la carità che qui è tanto necessaria.

Il nostro Prefetto non può ignorare questo stato di cose. Anzi spetta a lui di porvi immediatamente riparo o di dimostrarne l'inesistenza.

Ma il nostro Prefetto, uomo d'animo mite e pieghevole, non ha pur troppo l'energia ed il coraggio di prendere le necessarie misure; di mascherare chi si deve, e di punire dove occorre.

Intanto, tenetevi per detto, i soccorsi nella provincia di Porto Maurizio, hanno una destinazione che non può esser quella di chi con cuore italiano ha creduto di venire in soccorso alla vera miseria e alla sventura.

On. Crispi, all'opera!

Fu scoperto che Genala, l'ex-ministro dei lavori pubblici, calcolò 85 milioni invece di 100, come realmente sono, le vecchie passività verso i costruttori ferroviari.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Giovedì 11-5-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.10 sul livello del mare	749.9	750.1	750.3
Unità relativa.	59	63	79
Stato del cielo.	misto	misto	coperto.
Acqua cadente.	W	SW	E
Vento (direzione).	2	2	1
Termom. centigrado.	17.3	17.0	13.3

Temperatura massima 20.3 | Temp. minima 11.0
Giorno 11 alle 9 ant. barometro a — umidità relativa — temperatura — minima esterna nella notte 9-10: — Stato del cielo —

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.15 pom. del 11 maggio 1887

In Europa pressione sempre elevata ad occidente, minima mm. 753 a sud-ovest della Russia: Valenza 774, Zurigo 767, Gibilterra 760, Atene 759. In Italia nelle 24 ore barometro salito a sud, leggermente diaceno a nord, piogge con temporali a sud del continente: venti qua e là freschi del 4.0 quadrante al centro ed al sud, temperatura poco cambiata. Stanno cielo sereno o poco coperto, venti settentrionali freschi dell'isola Salentina, deboli e vari altrove. Barometro livellato a 761 sull'Italia superiore e sull'Adriatico, 763 Portofino e Genova, 764 Sicilia, mare agitato sulla costa Ionica.

Tempo probabile: Venti deboli vari; cielo sereno, qua e là nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per la formazione delle liste dei giurati.

Il Municipio di Udine, dovendo procedere alla rinnovazione delle liste dei giurati, avverte che nella stessa dovranno iscriversi tutti coloro che sono cittadini italiani e hanno il godimento dei diritti civili e politici, l'età non meno di 25 anni né più di 65 anni compiuti, ed appartengono ad una delle vent'una categorie prescritte dalla legge.

I cittadini dunque che si trovano in queste condizioni dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v. Saranno puniti con ammenda a norma di legge coloro che vi si rifiutassero.

La Società del Reduol

ha pubblicato un manifesto per l'elleggrinaggio a Caprera (vedi in altra parte del giornale.) Il manifesto è seguito da queste avvertenze:

Le adesioni di partecipare alla solennità devono essere fatte con sollecitudine presso l'Ufficio Sociale, Piazza dei Grani, ove sono ostensibili le condizioni, favorevolissime, concesse dalle Ferrovie per il viaggio da Udine a Genova, nonché quelle, pure eccezionali, stabilite pel trasporto da Genova a Caprera.

La partenza da Genova avverrà il 5 Giugno p. v. alle ore 3 pom. ed il ritorno a Genova avrà luogo il 7 detto alle 12 meridiane circa.

L'Ufficio Sociale è aperto ogni sera dalle 6 alle 7 e mezza.

Società agenti di commercio.

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 22 maggio corr. alle ore due e mezza pom., nel nuovo Ufficio sociale in via della Prefettura N. 17, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1886-87; 2. Nomina di otto Consiglieri; 3. Nomina di tre Revisori dei conti.

Escono di carica i Consiglieri Bastanzetti Donato, Del Negro Domenico, Gallo Francesco, Grosser Fernando, Guilleri Guglielmo, Montegnacchio Sebastiano e Venuti Antonio, per compiuto biennio, ed il sig. Micoli Emilio per rinuncia.

Rimangono in carica i Consiglieri Modolo Pio Italo, Plai Mattia, Previani Albano, Battistella Edoardo, Osterman Giov. Batt., Bon Lodovico.

Artisti friulani.

Il nostro chiarissimo artista pittore affascinate signor Domenico Fabris di Osoppo, fu chiamato dal cav. Cecconi in Gorizia onde abbellire di allegorici dipinti la sala maggiore del sontuoso palazzo fatto erigere da lui in Gorizia.

Il predetto signore, memore del valore e dell'onestà dei nostri artisti, volle che la parte artistica decorativa venisse eseguita da artisti friulani, per cui ora si può ammirare tanto esternamente che nell'interno del ricco locale, i leggiadri e begli ornamenti del pittore Barazzutti di Gemona, gli stucchi ed i finti marmi dell'Elia d'Aronco di Gemona ed altri nostri compatriotti, come a suo tempo si potrà osservare l'opera eseguita dal Fabris, uno dei più valenti affrescant dell'epoca nostra. A. P.

Circolo artistico udinese.

Dopo un piuttosto lungo intervallo, ieri a sera si riaprono le sale del nostro Circolo artistico ad un concerto vocale ed strumentale.

Il concerto, specialmente da parte del sesso gentile fu abbastanza numeroso, ed il programma si compì con generale soddisfazione.

La signora Emma Fiappo Zilli cantò le due romanze *Un bacio* del Bettini e *Proibizione* del Bazzini, con la solita bravura, e della prima se ne volle i bis.

La signorina Pierina Arnold ha dato ormai nei concerti del Circolo, più di un saggio della sua bella intelligenza ed anche ieri a sera, sia nel concerto per piano sopra motivi della *Traviata* di Ascher, come eseguendo l'originale e grazioso capriccio per cetra *In campagna* dell'egregio m. Arnold, affermò nuovamente lo squisito sentimento musicale di cui va adorna.

Il quartetto per strumenti ad arco opera 74 di Haydn, non poteva avere migliori esecutori dei signori Giacomo Verza, Enrico Camerico Farlati Federico, e Monticco Camillo, e furono molto e ben meritamente applauditi.

Il capriccio per flauto e piano *Il biancospino* dell'Alessi, fu interpretato assai bene dall'egregio sig. C. Vegezzi, bravo e modesto dilettante, e dalla sig. Pierina Arnold.

In complesso una bella serata e dal di cui esito si può solo sperare che l'egregia Presidenza farà in modo perché si succedano più frequenti i gentili ritrovi nelle sale del Circolo. N.

Questa sera alle ore 8 Assemblée Generale in seconda convocazione. Stante l'importanza dell'argomento, di cui al N. 3 dell'ordine del giorno già pubblicato, si pregano i signori soci di voler intervenire numerosi all'adunanza.

Perquisizione generale.

Ieri, in tutta Italia, i signori librai hanno ricevuto la visita della polizia che perquisì diligentemente i loro negozi.

Si trattava di sequestrare, trovandoli, tutti gli esemplari di dizionari vecchi e decrepiti che, col semplice cambio della copertina e del frontespizio, si facevano passare per opera del prof. Battista Melzi, bresciano, autore del *Nuovo Vocabolario Universale della lingua italiana*, pubblicato nel 1880.

Per tre anni quest'opera fruttò assai all'autore; poi i guadagni diminuirono rapidamente e sensibilmente. Perché? Ad alcuni speculatori napoletani era venuta la bella e nobile idea di smerciare, col nome del Melzi, tutto il vecchiume di vocabolari inutili, che, diversamente, era impossibile esitare.

Il Melzi, dopo sudate parecchie camicie, riuscì a trovare il bandolo della matassa e, forte dei suoi diritti d'autore, ottenne dal Tribunale di Milano l'ordine di sequestro di tutti i vocabolari contraffatti. Il decreto fu comunicato a tutti i Prefetti, e ieri in tutte le città d'Italia, gli agenti di polizia furono in moto.

A Milano furono perquisiti 72 negozi, solo al librai Bietti vennero sequestrati 2500 dizionari.

Sappiamo che a Udine fu perquisito il negozio Gambierasi, non sappiamo con quale risultato.

I funerali del capitano Venier.

Alle ore sei pom. di ieri ebbero luogo al composanto i funerali del capitano Cristoforo Venier, da Pirano d'Istria, qui suicidatosi l'altro ieri.

A quelle onoranze, che riescono degne del valoroso soldato così tragicamente spento, intervennero molti ufficiali ed una compagnia di fanteria. Intervenero pure molti amici dell'estinto, fra i quali l'avvocato Fragiaco di Pirano, ed una rappresentanza dei reduci dalle patrie battaglie.

Sulla tomba, il sig. avv. cav. Federico Valentini, stretto da vincoli d'amicizia con la famiglia Venier, commemorò del defunto la nobilissima vita spesa in servizio della patria e le molte campagne a cui prese parte.

Il sig. Giusto Matti, presidente della Società dei Reduci, porse quindi al defunto un caldo addio in nome dei compagni d'arme e dei reduci. Abbiamo ammirata sul feretro una bellissima corona offerta dal proprietario dell'albergo Croce di Malta.

Troviamo nell'*Indipendente* di Trieste i seguenti cenni biografici:

«Il capitano Cristoforo Venier, figlio del defunto avv. Francesco, uno dei più insigni e liberali podestà di Pirano, aveva circa 50 anni.

«Egli da Pavia aveva passato il confine nel 1859 ed arruolatosi nell'esercito italiano prese parte alle campagne del 1859, 60, 66 e 70, nonché alle lotte col brigantaggio.

«Fu un prode soldato che meritò pel suo valore altissime onorificenze. Era cavaliere della corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro ed aveva ottenuto tre menzioni onorevoli.

«Cristoforo Venier fu ferito a Solferino ed a Custoza.

«Da un anno egli viveva a Pirano in riposo.

«La causa che lo trasse al disperato proposito non ci è nota.

«Sappiamo che alcuni cittadini di Pirano si recarono stamano ad Udine per tributare la ultima onoranza alla memoria del valoroso capitano.»

Il processo del giorno 24.

Come altra volta annunciammo, il giorno ventiquattro avrà luogo al nostro Tribunale un processo interessantissimo. Venti sono gli accusati — tutti negozianti della città e Provincia.

Nel ruolo delle cause, questa è annunciata come segue:
Giorno 24 Granzotto Lorenzo ed altri 19, contrabbando; testimoni 20 difensori, Bartacchini ed altri 8.

I venti testimoni sono di accusa, è naturale che molti altri non saranno difesi; per il che, e tra le arringhe degli avvocati, il processo durerà parecchi giorni.

Il Consiglio comunale

si radunerà il giorno venti; lo abbiamo avvertito già. Oltre l'ampliamento del Cimitero, fra gli argomenti importanti vi sono i consuntivi del Comune e dell' Ospedale.

Società Alpina Friulana.

Per domenica è indetta una escursione per Gamoua, Osoppo, Trasagha, Alessio, Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo. Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12 maggio alle ore 7 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Don Pasquale» Donizetti
3. Valzer «Poesie del Popolo» Ziehrer
4. Duetto «I Masnadieri» Verdi
5. Cantone «Mefistofele» Arnold
6. Galopp Strauss

La giustizia punitrice.

Lauvergnach Giacomo di Gemona, detenuto, fu ieri dal Tribunale condannato a tre mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale; Raffini Luigi di Tavagnacco, per oltraggi, a giorni 5 d'arresto.

Per l'illuminazione della città a luce elettrica.

Sappiamo che l'Assessore Morpurgo, delegato alle Finanze, è di ritorno domani. La Giunta Municipale terrà domani stesso una seduta per prendere cognizione delle proposte presentate dal Comitato promotore. Domani sera, molto probabilmente, avrà luogo una riunione della Giunta e dei Membri di esso Comitato per venire a qualche conclusione concreta.

Udine, 12 maggio.

Pregiatissimo Signor Direttore,

Ho letto nel giornale di ieri quella lettera da Torino che parla del poco buon esito della illuminazione a luce elettrica, assunta da due imprese, quella dell'ingegnere Enrico e dei fratelli Bollani. Ma bisognava soggiungere che tal cattivo esito dipende dal cattivo impianto — per inesperienza o per altre ragioni che è qui inutile investigare. C'è pericolo anche ad Udine che si commettano errori nell'impianto? L'impresa di Milano, che si assumerebbe i lavori, dà bastevole garanzia di serietà e di saper fare? —

Ecco due quesiti; la risposta ai quali però, tutti ne converranno, lascia tranquilli. Tanto più, che l'impresa vuole mostrare l'esempio di Udine, come si possa estendere la luce elettrica alla illuminazione pubblica e privata della città. Suo dev. mo G. A.

Società di Mutuo Soccorso di Udine.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Galluzzi Claudio** capomastro, che avranno luogo il giorno 12 maggio alle ore 8 pom. movendo dalla casa in Via Tiberio Deciani N. 42.

La Direzione.

Dopo trent'anni di vedovanza trova venti milioni di dote.

Il signor Canovas del Castillo, capo dei conservatori spagnoli, si è fidanzato alla signorina Joaquina De Puente y Sotomayor di Madrid.

Canovas ha attualmente 62 anni, ed è vedovo da trent'anni.

La sua fidanzata è una delle bellezze celebri di Madrid. Essa reca in dote 20 milioni di franchi.

La regina Maria Cristina ha accordato al signor Canovas il titolo di duca e quello di Grande di Spagna.

L'Esposizione di Parigi dell'89.

Roma, 11. *L'Opinione*, riferendosi all'annuncio della *Morning Post* sul rifiuto dell'Inghilterra di concorrere alla Esposizione di Parigi, dice che quella Esposizione si può considerare come abortita.

Loda l'Italia di aver atteso l'esempio delle altre Potenze, massime dell'Inghilterra, evitando il pericolo che sarebbe provenuto da una adesione isolata.

Crede che la miglior cosa da farsi per la Francia sia, quella di protrarre l'Esposizione.

VOCI

Lavori del nostro Circolo

ceda al no

Abbiamo a

giorno 20 de

cesso al no

urgentissimi

nostro Cir

unghiamo,

più volte tra

trato quanto

cavare anzi

dei nostri po

erabile in ta

del proge

possiamo di

mai parlato,

il parere ch

venir fatto a

era il Cim

località an

prive due fo

iano mezzo

punizione c

struzione c

quanto abbi

one compete

torale qui i

Col mese c

zione al d

evole Giunt

invitava i

dalle parol

ciò e non

ide, le epig

altri ricor

deposti ai p

VOCI DEL PUBBLICO.

Lavori di pubblica utilità al nostro Cimitero, e ciò che succede al nostro Civico Museo.

Abbiamo sentito con piacere che il giorno 20 del corrente mese verrà discusso al nostro Consiglio Comunale l'urgentissimo argomento di allargare il nostro Cimitero. Su ciò non ci dilunghiamo, avendo i giornali cittadini più volte trattato la questione e dimostrato quanto dannoso sia per l'igiene scavare anzi tempo gli avanzi mortali dei nostri poveri defunti: cosa non tollerabile in tempi che si dicono civili.

Del progetto di questo lavoro non possiamo dir nulla perchè non ne fu mai parlato, solamente alcuni sarebbero di parere che l'allargamento potesse esser fatto ai due lati, onde lasciar libero il Cimitero dagli israeliti, e le località annesse alla Chiesa, potendo aprire due fori nei phantoni che guardano mezzogiorno e mettere così in comunicazione i due nuovi campi, non escludendo col tempo di seguitare la costruzione di nuove gallerie; e ciò è quanto abbiamo udito, anche da persone competenti, per cui crediamo di poterle qui riferire.

Col mese d'aprile veniva data esecuzione al decreto emanato dall'Onorevole Giunta Municipale, col quale si invitava i cittadini a dover togliere dalle pareti delle gallerie le fotografie delle non chiuse da marmorea lapide, le epigrafe scritte in seta, carta, lamina di ottone, ghirlande di ferro, altri ricordi, i quali si trovano ora depositi ai piedi delle arcate, sui relativi tumuli, ove sono racchiuse le spoglie degli estinti.

Tale saggia deliberazione contribuì molto a ridonare a quel monumentale edificio la serietà dovuta e lasciar libera l'architettura da oggetti che la deturpavano non poco.

Buona troviamo l'idea di collocare i lapidi del campo comune colle epigrafi verso il centro, così sarà più agevole il leggere i mesti ricordi, e secondano più bene le linee architettoniche dei porticati; come anche sta bene la numerazione per gli spazi, col'applicazione delle colonnine e l'incastatura delle rotonde che stanno ai quattro angoli delle gallerie. Ci pare che la parete investita di marmo della rotonda, ove giacciono i confratelli del Santissimo Sacramento, nell'idea di applicare i nomi dei tanti morti che là si trovano, presenterà un po' di stonazione, mentre un mausoleo con relativa epigrafe, dedicata alla memoria di quei fedeli, secondo noi sarebbe stato meglio.

E poi da molto tempo che si prescrive una legge che noi chiameremo in arte pedante oltre ogni dire e che, se fosse vivo l'ill. architetto Preani, certo l'avrebbe biasimata per il suo; quello di proscrivere che lapidi, sepolcra o no, statue, mausolei od altro che possa essere collocato nei tumuli che si trovano in direzione dei pilastri che sostengono l'archi-volto, non devono sorpassare la larghezza del piedistallo interno del detto pilastro. Tale prescrizione rende impossibile al proprietario di poter far eseguire una opera, ammettendo che ne avesse l'idea; e se volesse approfittare di quel piccolo spazio, per l'artista è difficile di poter eseguire opera grandiosa, dovendo strozzarla fra quelle due strette linee, come già si vede in due altre lavori anche bene eseguiti, ma che danno l'idea di quelle ancone che si trovano spesso in tante località delle nostre campagne, in onore di Maria Vergine o di qualche altro santo.

All'incontro, se si osservi le belle sculture dei Luccardi, nel pilastro ove il tumulo del Mucchiutti, fatto erigere dalla signora Costanza Antivari sua consorte, quello del Bartolini eseguito dal Prof. De Martini, quello della famiglia Massoni eseguito dal Marignoni ed altri, si potrà osservare che, lasciata libera la parte superiore, ove poggia l'archi-volto, anche sortendo di pochi centimetri dal pilastro, nulla toglie all'architettura e bene decorano il monumentale Cimitero come si può osservare in vari chiostri e Cimiteri d'Italia, ricchi di stupende e classiche sculture le quali abbenché addossate a pilastri e pilastri nulla tolgono alla buona tecnica di quella grandezza architettonica. Se isopraccennati mausolei lavorati da scultori artisti si avesse dovuto collocarli in quel meschino spazio, non avrebbero di certo potuto eseguire l'opera loro con tale effetto che è sempre decoro di quel sacro recinto; quindi della legge vorrebbe essere modificata.

Ci congratuliamo col reverendo capellano per la buona tenuta del meste luogo e facciamo voti che, possibilmente, venga decorato di bei lavori dell'arte scultoria a incoraggiamento degli artisti friulani.

Nella Sala Maggiore del nostro Civico Museo, sul piano terra, poggia una grande vetrina destinata a ricevere le dieci figure che rappresentano i costumi di tutto delle varie regioni del nostro Friuli, le quali figurarono alla nostra mostra provinciale del 1883, e che poscia furono esposte a quella nazionale di

Torino nel 1884 dalla cui città ritornarono guasti; per cui ora si dovette restaurarle onde collocarle nella vetrina suddetta alla vista del pubblico, che potrà intervenire in quella località.

Noi abbiamo sempre inteso che quelle figure dovessero essere fotografate, e poi messe nella relativa raccolta, oppure in apposita cornice esposta al pubblico nella sala del museo. Ma collocare quei fantocci, fra le belle opere del Tiepolo, del Palma il Giovane, del Gerolamo da Udine, del Giovanni d'Udine, dei Politi, dei Gregolett, degli stupendi quattrocentisti là depositati, e acquistati, ed altri preziosi oggetti che la storia antichità ci produsse, raccolti, donati e conservati mediante lunghi e faticosi studi; la collocazione, diciamo di quelle decorative figure ci pare una vera profanazione tanto più che i forti colori dei vestiti, impedivano di poter godere l'armonia sovrana delle antiche tele collocate in quel nascente Museo.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

IL PREFETTO

Presidente della Deputazione Prov. di Udine

Notifica

che il Consiglio della Provincia, con deliberazione emessa nella seduta 29 marzo anno corrente, ha stabilito di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio computabile dal 1 gennaio 1888 a tutto dicembre 1892.

In esecuzione a tale deliberato sono invitati gli aspiranti alla ricevitoria suddetta a presentare le loro domande, in carta da bollo da una lira, alla Segreteria di questa Deputazione provinciale non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 23 maggio corrente, facendosi avvertenza che la indicata nomina è regolata alle seguenti condizioni:

a) L'aggio a favore del Ricevitore per ogni 100 lire di riscossione è fissato a centesimi 15, in base al quale si apre il concorso, e l'eventuale ribasso offerto dai concorrenti potrà valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

b) La cauzione complessiva a prestarsi dal Ricevitore prima di entrare in Ufficio, od al più tardi entro un mese dalla notificazione dell'approvazione della nomina, è fissata in lire 644,300 in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 N. 192 e dagli articoli 23 e seguenti del Regolamento 23 dicembre 1886 N. 4216.

c) Gli aspiranti dovranno fornire la prova d'aver effettuato il deposito di lire 7104579, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale di lire 3,552,289.59.

d) Il deposito può farsi tanto in denaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 9875 per ogni 5 lire di rendita desunta dal listino di borsa, inserito nella Gazzetta Ufficiale del giorno 7 maggio a. c. N. 108. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate. Il deposito dev'essere comprovato mediante produzione di regolare quietanza della Cassa della Provincia o di una Tesoreria governativa del Regno.

e) Al Ricevitore provinciale non sarà dovuto alcun aggio sulla somma, di cui è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio 1882 N. 740.

f) Il concorrente alla ricevitoria, oltre il deposito di cui la lettera c), dovrà corredare la domanda con la dichiarazione:

1. Che accetta tutte le condizioni ed obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871 N. 192, 30 dicembre 1876 N. 3591 e 2 aprile 1882 N. 674, e relativo Regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886 N. 4256, nonché nel R. decreto 14 maggio 1882 N. 740 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato dal R. decreto 8 giugno 1882 N. 813 esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

2. Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886 N. 4261 e nella tabella delle spese per gli atti esecutivi, approvata con decreto Ministeriale 18 maggio 1882 N. 751, e quelle dei capitoli speciali ammessi con dispaccio ministeriale 22 aprile passato cui sotto ripartiti.

g) Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

h) Le spese tutte di stampa del manifesto, inserzioni del contratto di stipularsi, della cauzione, saranno a carico del Ricevitore provinciale nominato.

i) Le deliberazioni, le leggi, regolamenti, capitoli normali menzionati nel presente manifesto, sono ispezionabili tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la Segreteria della provinciale Amministrazione.

Udine, 9 maggio 1887.

Il R. Prefetto Presidente
G. Brusi.Il Deputato Provinciale
A. MilaneseIl Segretario
Sebenico

Capitolato speciale

per servizio del Ricevitore provinciale quale Cassiere della provinciale Amministrazione.

Art. 1. Il Ricevitore delle imposte adempie l'ufficio di Cassiere della Provincia senza cor-

rispettivo allo reddito indicato nel quarto comma dell'art. 4 del regolamento 23 dicembre 1886 N. 4256.

Art. 2. Sulla base dei ruoli speciali che gli saranno consegnati dalla Deputazione provinciale, il Ricevitore assume anche le entrate di diritto pubblico, che esigono servizio di riscossione, o di cui l'obbligo di versare il non riscosso pol riscosso. Questo servizio viene composto con l'aggio della misura stessa stabilita per le imposte, tasse e contributi.

Art. 3. È incaricato il Ricevitore a dar corso al procedimento di legge per le esenzioni delle entrate, di cui il precedente art. 2, e la Provincia è tenuta a compensarlo mediante liquidazione di decaro per le partite che risultassero insignificanti o delle spese relative di esecuzione e di lite.

Art. 4. L'Amministrazione provinciale è facoltizzata a fissare in qualunque tempo le scadenze per la riscossione delle proprie entrate di diritto privato.

Art. 5. La gestione di cassa per qualunque istituzione che dalla Provincia venisse attuata si intende accollata al Ricevitore.

Art. 6. Il Ricevitore, oltre ad ostendere i mandati dei quali è cenno all'art. 84 della legge 20 aprile 1871 N. 192, dovrà prestarsi per la esecuzione degli ordini che la Deputazione provinciale fosse per impartirgli per la contemporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro riscasso e ciò senza alcun compenso.

Art. 7. Avverandosi bisogno di qualche momentaneo prestito per le esigenze della provinciale Amministrazione, il Ricevitore provinciale sarà obbligato di fornire alla Provincia la somma occorrente, verso il tasso netto del 4.50 p. cento in ragione d'anno.

Art. 8. L'ammontare della cauzione per le riscossioni speciali affidate al Ricevitore per conto della Provincia è stabilito in L. 53,086.73.

Ospedale Civile

ed Istituti annessi in Udine.

Avviso d'asta.

L'esperimento d'asta per i lavori di prolungamento del fabbricato a sinistra del prospetto principale di questo Civico Ospedale in corrispondenza alla facciata della Chiesa, nonché per quelli di riduzione in tre piani dei locali denominati del Corretto, che era fissato pel dì 24 corrente mese, viene prorogato al giorno 31 corrente, ore 10 ant. ed alle condizioni portate dal precedente avviso 8 stesso mese e numero.

Udine, 11 maggio 1887.

Il Presidente

A. di Prampero.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 12 maggio 1887.

Bovini.

Nuovi aumenti si segnarono nei bovini da macello e stazionari furono quelli da lavoro e con pochi affari.

Abbenché in questi ultimi vi sia qualche sostegno pure la mancanza dei compratori obbliga i possessori della merce a declinare dalle loro pretese se vogliono trovare con minor difficoltà gli acquirenti.

Ecco i prezzi praticati per la merce macellata, nella scorsa ottava.

Bovi prima qualità	da L. 1.25 a 1.30
Vacche	» » 1.10 a 1.15
Vitelli d'oltre l'anno	» » 1.15 a 1.20
» da latte	» » 85 a 90

Foraggi.

In seguito alla pioggia di questi giorni e quindi alla sicurezza d'un miglior raccolto di foraggi, i nostri mercati fuori porta Pusciole furono ben provvisti di merce e a prezzi assai più vantaggiosi di quelli dei precedenti mercati. Calcolasi che il ribasso succeduto sia in media di oltre 50 cent. il quintale.

Ecco i prezzi praticati per quintale.

Fieno dei dint. d'Udine da L. 6 — a 7. —
» dell'Alta I qualità da » 5 — a 6.75
» II » da » 5.40 a 6 —
» della bassa I » da » 5 — a 6 —
» II » da » 3.80 a 4. —
Paglia » da » 5 — a 6. —
Erba spagna » da » 5.75 a 7. —

Vini.

Continua la carenza negli affari anche nell'articolo vini e ciò vuoi attribuire solamente al diminuito consumo. La qualità buona però sono sempre sostenute e non si cedono sotto le L. 40 a 65 l'ettolitro per quelle dell'alta, e da fl. 22 a 28 per quelle d'oltre il confine. Le qualità di vino leggero o così detto piccolo si cedono da 20 a 30 l'ettolitro ed in quella categoria è compreso anche l'Americano per il quale è più difficile il calcolo sebbene lo si cederebbe a buoni prezzi cioè sulle basi di lire 20 a 22 l'ettolitro.

Mercato granario.

Udine, 12 maggio 1887.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchinia il giornale:

Granoturco com.	1. 11. — a 11.75
detto cinquantino	» 10.80 a 10.75
Giallone com.	» 12.25 a 12.50
Segale	» 10.75 a 11. —
Frumento	» 17. — a —
Fagioli	» 8.50 a 11.50
Lupini	» — a —

Mercato delle Uova.

Nullo.

Mercato della foglia.

Scarso alquanto il mercato della foglia e per la mancanza di compratori i prezzi hanno subito un ribasso. Si quotò da centesimi 10 a 18 il chilogramma.

Dal Tribunale di Venezia fu dichiarato il fallimento di Malatesta Pietro fu Antonio commerciante in olii e commissionario; e di Vianello Antonio di Gaetano di Palestina negoziante in contanti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disgrazie in chiesa.

Genova, 10. Questa sera capitò una grave disgrazia nella Cattedrale. Mentre si celebravano le funzioni per la Beata Caterina, l'accendimoccoli precipitò dall'altezza di 15 metri sulla folla, che assisteva alle funzioni. Quel che ne successe non si può descrivere; un panico immenso invase la folla ed è una vera fortuna se non succedessero maggiori disgrazie. Intanto l'accendimoccoli rimase nella caduta gravemente ferito; parecchie altre persone furono leggermente contuse.

Allarme a Berlino.

Berlino, 11. Le notizie provenienti da Parigi, che il governo della repubblica abbia ordinato in via di prova la mobilitazione di alcuni corpi di armata, suscita qui dell'agitazione e del malcontento.

Brutti quarti d'ora per gli ebrei.

Vienna, 11. Si hanno nuovamente tristi notizie di agitazioni antisemitiche, che producono sanguinosi eccessi. A Kojatin, in Moravia, dovette intervenire la gendarmeria e far uso delle armi da fuoco in difesa degli ebrei minacciati nelle vite e nelle sostanze.

Furono chiamati telegraficamente rinforzi da Reatischheim.

Da Pest si telegrafa che a Buda Oers, dove un israelita, Samuele Pollak, ha una fabbrica di calce idraulica, i contadini del circondario attaccarono lo stabilimento, perchè il Pollak aveva assunto degli operai forastieri.

Il Pollak armò di fucili e rivoltelle i suoi dipendenti, i quali sparando in aria misero in fuga i contadini. Questi però tornarono alla carica, ed essendo stati ricevuti da schioppette che fecero quattro ferite, abatterono il portone dell'edificio e penetrarono in casa minacciando di morte gli abitanti. Pollak diede di piglio a una rivoltella da sei colpi, e minacciò gli aggressori, che si ritirarono un istante, ma tornarono all'assalto. Allora Pollak sparò ed uccise un contadino e poi un secondo.

Gli altri, presi da spavento, fuggirono asportando i cadaveri, e gridando e urlando per la strada si recarono dal giudice del villaggio domandando che l'ebreo venisse arrestato. Il giudice ordinò l'arresto, ma sulla via, verso il carcere il signor Pollak e sua moglie vennero colpiti da sassate, finché la signora, che trovavasi in istato di gravidanza, cadde svenuta.

La giustizia informa.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

AVVISO ai Viticultori.

Presso il sottoscritto si ricevono commissioni di Zolfo doppio raffinato al Zolfo di rame il zolfo di rame viene accoppiato allo Zolfo durante il periodo di fusione in pani 8 Ogni pane ne contiene 2 q0 preciso. Sottoposto alla macina il zolfo si amalgama perfettamente allo Zolfo.

Lo Zolfo così preparato viene raccomandato a tutti i viticultori dai Comuni Agrari dei principali centri viticoli d'Italia.

Roberto fu Ferdinando de Polo
Udine, Via Savorgnana.

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferrugineose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. — Aria compressa.

Aperto dal 1. Maggio a tutto Settembre.
Fraelli Dottori WAIZ proprietari.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i scorsi anni, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il mescolto per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita garantita.

Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo Romagnolo doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO
Piazza del Duomo, Udine.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albano «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Piccolito» squisito a centesimi 90 al litro.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricultura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine d'ortaggio ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Esteri.

Capucci qualità precoce (10 Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzane (4 Varietà lire 2.50 al cento).

Pomo d'oro precoce nano (2 Varietà lire 2.50).

Pomodori (4 Varietà lire 1.50 al cento).

Recapito presso la Cartoleria FRA-TELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuto.

Le PILLOLE SVIZZERE del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestino, Mal di Capo, Congestioni ed Emorroidi. La scatola L. 1.25. — Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen, nelle principali farmacie. — Sono soltanto genuine e scatole colla firma R. Brandt.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Moda per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 5 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile per giovanetti e ragazzini dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tableaux colorati per sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici-Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovecchio Num. 1.

Il sottoscritto, tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10 un appartamento con e senza mobiglia.

Due camere ammobigliate con scuderia.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe viticole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città la consegna si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

